

ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208



Carissime sorelle,

questa mattina, verso le ore 6, il Maestro Divino ha chiamato a sé, nella comunità di Alba, la nostra sorella

**AUDISIO CATERINA Sr MARIA ANTONIETTA
nata a Entracque (Cuneo) il 29 settembre 1921**

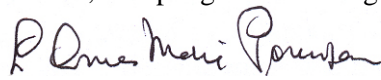
Non è semplice delineare la personalità paolina di questa sorella, forte e coraggiosa, missionaria e formatrice, insegnante ed esperta in campo archivistico, capace di grande laboriosità e di una dedizione senza limiti anche nel tempo dell'anzianità e della malattia.

Sr M. Antonietta entrò in Congregazione nella casa di Alba, il 20 settembre 1933. Aveva dodici anni e un grande desiderio di lavorare e di apprendere l'arte tipografica nella quale superava, per rapidità e precisione, molte sorelle. Visse a Roma il noviziato che concluse con la prima professione, il 19 marzo 1941. Da giovane professa, venne inserita nella comunità di Massa ma ben presto attraverso l'obbedienza, iniziò quell'avventura missionaria che l'avrebbe portata in diverse nazioni del mondo. Nel dicembre 1947, venne inviata da M. Tecla, in Argentina come insegnante e incaricata dell'avvio della redazione e della composizione tipografica della rivista "Famiglia Cristiana". Quando, nel dicembre 1950, lasciò l'Argentina per inserirsi in Brasile, Sr M. Antonietta confidava che le era costato molto lasciare quella nazione dove già si sentiva "sorella tra sorelle".

A Porto Alegre (Brasile), ebbe subito l'incarico della formazione di una sessantina di aspiranti alle quali faceva scuola nella classe "preparatoria" e negli anni del ginnasio. In quel tempo, a Porto Alegre si dormiva in letti a due piani, in un grande baraccone costruito in mezzo al cortile, mentre si collaborava a portare pietre e mattoni per la nuova casa in costruzione. Scriveva, ricordando quegli anni felici: "Le responsabilità ricevute mi fecero dimenticare me stessa e mettere cuore e anima in Brasile...".

Nel 1961, dopo undici anni impegnati nella formazione delle giovani brasiliane, venne trasferita a São Paulo con l'incarico della preparazione delle juniores alla professione perpetua. In quel tempo ebbe anche il dono di approfondire la propria cultura, frequentando il corso teologico "Mater Christi" e acquisendo, con buoni voti, la Licenza in Teologia. Nel 1967, motivi di salute consigliarono il suo rientro in Italia dove ebbe la possibilità di dare una preziosa collaborazione al CEIAL (Centro Ecclesiale Italiano America Latina). Ma le sue peregrinazioni per il mondo non erano finite. Nel 1976, una telefonata dell'allora superiora generale Sr Ignazia Balla, cambiò nuovamente orientamento alla sua vita. Partì per la Colombia dove continuò a donarsi nel servizio di superiora e librerista nelle comunità di Medellin e Cucuta. Nel 1982 rientrò in Italia e certamente non immaginava che l'obbedienza la guidava verso nuove esperienze che avrebbe vissute con il consueto slancio e l'abituale fede nella grazia della vocazione. Venne chiamata a collaborare presso l'Archivio Segreto del Vaticano come segretaria del vice-Prefetto ma anche come incaricata di riordinare i documenti delle Nunziature Apostoliche e in particolare della Nunziatura di Napoli. Dieci anni di un servizio intelligente e amoroso alla Sede apostolica, per il quale venne insignita dell'onorificenza "Pro Ecclesia et Pontifice". Il capo ufficio del Dicastero Vaticano, ne delineò bene la fisionomia, al momento del pensionamento: "La sua sveltezza e rapidità erano proverbiali tanto che affettuosamente era stata battezzata, fin dai primi giorni, *Suor Via col vento*... Bastava esprimere un problema e subito metteva in moto il suo *super computer* interiore per trovare una soluzione".

Nel 1993, aveva già settantadue anni ma accolse con disponibilità la nuova proposta di inserirsi nella delegazione del Portogallo. Scriveva in quell'occasione: "Parto tanto timorosa, con l'unico bagaglio della fiducia nella Regina e nei miei Superiori maggiori". Nel 2003 rientrò definitivamente in Italia, ad Alba, dove continuò a dare una viva testimonianza di fede, di preghiera, di sofferenza, di lavoro. Come una "donna forte" accolse nel silenzio e nella pace anche l'ultima, difficile prova: il tumore alla lingua per il quale dovette subire, qualche mese fa, una dolorosa operazione. Sr M. Antonietta, fino alla fine, è vissuta "in piedi", irradiando fede e amore, fiducia nell'obbedienza, desiderio di donazione. Nel *curriculum* della sua vita, lei stessa aveva scritto, come tappa finale: "Paradiso". E certamente, giunta a questa meta, già gode la pace dei santi insieme alle sorelle e ai fratelli che, ormai numerosi, compongono la Famiglia Paolina del cielo. Con affetto.


Sr Anna Maria Parenzan
Vicaria generale

Roma, 10 novembre 2010.